

Vertice alla Regione tra amministratori, l'assessore Sergio De Caprio e parti sociali

# Bonifica a Crotona, si cerca una soluzione per smaltire i veleni

Il sindaco Voce perplesso sulle proposte avanzate dai vertici di Eni Rewind

Laura Leonardi

CROTONE

Le due proposte presentate da Eni Rewind alla Regione Calabria, inerenti lo smaltimento dei rifiuti delle discariche fronte mare, non convincono il sindaco Vincenzo Voce. Il primo cittadino ha ribadito questa posizione all'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio, il quale ieri pomeriggio ha organizzato un primo tavolo di confronto sul tema della bonifica del sito industriale di Crotona. Secondo quanto approvato dalla conferen-

za dei servizi sulla "fase uno" del piano operativo di bonifica, e poi messo nero su bianco dall'apposito decreto ministeriale, le discariche fronte mare prevede una bonifica integrale del sito e lo smaltimento del materiale radioattivo fuori dal territorio regionale. Nei giorni scorsi però Eni ha portato all'attenzione della Regione una doppia proposta, per superare i vincoli dello smaltimento. «Secondo una rivalutazione – erano state le parole di De Caprio qualche giorno fa – fatta dalla stessa società, relativa alle analisi sui rifiuti delle due discariche fronte mare, sono incrementati da 13mila a 112mila tonnellate. Eni, inoltre, comunica che l'esecuzione del progetto richiede non solo di superare il veto della Regione, ma anche di individua-



**L'area da bonificare** Le discariche fronte mare dell'ex zona industriale

re una destinazione per i rifiuti tenorm con amianto».

E da questo punto di partenza era partita l'esigenza delle due proposte: la prima ipotesi consisterebbe in un sistema di Misp della discarica ex-Fosforec, da realizzarsi tramite il confinamento con un diaframma plastico ammorso nelle argille basali, nel rispetto dei requisiti tecnici del decreto 121/2020.

La seconda ipotesi, invece, consisterebbe nella realizzazione di una discarica di scopo, nel sito Eni Rewind di Crotona, dedicata ai materiali tenorm con amianto. Sono queste le due ipotesi che non convincono Voce che avrebbe condiviso con le parti sociali, i sindacati e i rappresentanti della Regione presenti ieri alla riunione e che

semberebbero essere tutti d'accordo col sindaco.

«Siamo fiduciosi – sono le parole di Voce – che questa unità di intenti porterà alla definizione di quella che anche nei recenti incontri che ho avuto con Eni Rewind ho definito una bonifica reale che consenta di restituire le aree alla collettività». Dal canto suo anche Voce ha iniziato ad interloquire con i vertici di Eni Rewind ai quali però ha chiesto la modifica della "fase 2" della bonifica, quella relativa al sito ex impianti. Anche lì esiste già un decreto ministeriale già esecutivo che fa riferimento ad una conferenza dei servizi conclusasi nel 2019. Nell'area della fase 2 è prevista, per la gran parte, una messa in sicurezza permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA